

I.
ACCADEMIA DI POESIA ESTEMPORANEA (*).

Il dott. *Giustiniani* d'Imola tenne lunedì sera la promessa accademia di poesia estemporanea nelle sale dell'antico Ridotto. L'udienza era più scelta che numerosa, ed al barlume d'una modestissima illuminazione si poterono anche notare alcune donne gentili. Poche sedie, una spinetta degli andati tempi, le usate e rare lumiere, che illuminarono già tanti spettacoli, e sopravvissero quasi illese a tanti rivolgimenti: ecco tutto l'addobbo, e la magnificenza di questa nuova stanza di Pindo, atta per vero dire a conciliare tal quale il sonno, piuttosto che ad accendere di belle immagini la fantasia. Ma l'estro è vincitore d'ogni difficoltà: il Tasso cantò fin nella prigione di sant'Anna, e il dott. *Giustiniani* poteva ben dire all'improvviso fra l'ombre dell'antico Ridotto. Gli spettatori per altro che non dovevano spaziare pei campi dell'im-

(*) Gazzetta del 19 maggio 1831.